

ALLEGATO C1

LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – SCHEDA PROGETTUALE (ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D. LGS. 117/2017)

1) Titolo

“Dalla reclusione alla restituzione: nuovi modelli per una giustizia di comunità – Seconda edizione”

2) Durata

Indicare la durata in mesi: 12

3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

Obiettivi generali	Aree prioritarie di intervento
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3X]; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3]; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1X], [2], [3]; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3]; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3]; f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3]; h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2X], [3].

4) Descrizione del progetto (massimo 100 righe)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'eventuale contesto di riferimento, le diverse Azioni di attuazione del progetto, gli obiettivi prefissati, l'ambito territoriale e i risultati attesi (Descrizione focalizzata e di chiara esposizione).

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nella Regione Veneto sono presenti 10 carceri, che complessivamente “ospitano” 2.286 persone (a fronte di 1.915 posti disponibili), mentre quelle in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna sono 6.967 (Servizio Statistico del Ministero della Giustizia: dati aggiornati al 15 agosto 2020).

Un'idea diffusa nell'opinione pubblica è che una società è tanto più sicura quanto più siano chiusi in carcere gli autori di reato. In realtà il tasso di recidiva delle persone che scontano una pena detentiva è enormemente più alto di quello relativo a persone sottoposte a sanzioni non detentive. Solo il 19% dei condannati in Esecuzione Penale Esterna commette nuovi reati, una volta estinta la pena, a fronte del 70% dei detenuti: le proposte strettamente reclusorie non sono quindi strumenti che costruiscono legalità e sicurezza poiché l'isolamento in carcere e la carenza di programmi trattamentali non possono rappresentare la risposta alla necessità di reintegrarsi a fine pena.

Con il nostro progetto il territorio diventa protagonista di un processo virtuoso di utilizzo via via sempre più significativo degli strumenti della giustizia riparativa: una Rete di soggetti rende concretamente praticabile l'applicazione delle pene alternative attraverso percorsi di incontro-confronto, ricerca di legami rinnovati tra autori di reato, vittime e società.

In questo contesto, ci proponiamo un passo ulteriore che guarda non solo all'ambito penale, ma all'orizzonte più ampio dei conflitti con un approccio mediativo, funzionale sia ad una prospettiva di prevenzione della devianza (in particolare tra i giovani), sia alla volontà di mettere la vittima al centro del processo di mediazione, come raccomandato da una Direttiva Europea del 2012, recepita anche dalla legislazione italiana.

OBIETTIVO GENERALE

Questo progetto promuove la cultura la pratica della “Restorative Justice” (Giustizia riparativa o giustizia rigenerativa), che rappresenta la grande sfida di questi prossimi anni, grazie anche alla legge n. 67 del 28 aprile 2014 che ha introdotto nuovi strumenti (quali la mediazione e la messa alla prova) nel diritto penale italiano.

L'obiettivo generale del progetto è quello di creare una Rete regionale per l'attuazione delle “Misure di Comunità” con le Istituzioni operanti in ambito penale-penitenziario e quindi di incentivare la diffusione delle misure alternative, contribuendo alla loro efficacia in termini di riduzione della recidiva e accettazione sociale.

Dato l'alto gradimento riscosso tra i partecipanti, la proposta rappresenta una continuazione delle attività realizzate nel 2019 e nel 2020, finalizzata a coinvolgere nuovi gruppi di volontari, di operatori professionali della giustizia e persone sottoposte a misure penali che sono rimasti esclusi dalla prima edizione del progetto: ma la novità è rappresentata dalla sinergia strategica con gli obiettivi del progetto **Media Res - Re Start, Linea 3** capofila l'Istituto don Calabria.

Le azioni progettuali saranno realizzate in diverse città della Regione, anche avvalendosi di partenariati con Enti pubblici ed Enti e Associazioni del Terzo Settore.

In particolare, gli incontri di formazione ed i laboratori rivolti alle persone in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna saranno svolti in tre ambiti territoriali diversi, in modo da agevolare il più possibile la partecipazione dei corsisti:

- **Verona e Vicenza – Sede Verona**
- **Padova e Rovigo – Sede Padova**
- **Treviso, Venezia e Belluno – Sede Treviso**

FASI DI ATTUAZIONE (AZIONI)

1. Incontri di formazione rivolti ai volontari, agli operatori professionali della giustizia, alle persone in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna (si allega programma formazione).

Obiettivi

- Incoraggiare tutte le persone presenti a riflettere sul significato e le potenzialità di una comunità ad approccio relazionale.
- Ampliare l'offerta di servizi dedicati alla giustizia secondo l'approccio riparativo.

Attività

- Una serie di incontri in cui le diverse parti del “sistema giustizia” si riuniscono per individuare risorse e canali per lo sviluppo del senso di comunità e la costruzione di nuovi approcci per la risoluzione dei conflitti.

Risultati attesi

- Fornire competenze sui temi della giustizia di comunità e della risoluzione pacifica dei conflitti

2. Organizzazione di una attività di discussione, approfondimento e scrittura, in particolare sul tema della responsabilità, con gruppi di persone in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna.

Obiettivi

- Costruire un percorso di responsabilizzazione e consapevolezza insieme a persone “messe alla prova”, persone condannate in misura alternativa, volontari, mediatori dei conflitti, studenti e tirocinanti.
- Spiegare e testimoniare l'esperienza di “messa alla prova” ove e quando venga richiesto.

Attività

- Incontri con gruppi composti da persone condannate in misura alternativa e persone “messe alla prova”, volontari, mediatori dei conflitti, etc. All'interno di questi incontri uno spazio privilegiato sarà offerto alla scrittura e, in particolar modo, alla scrittura autobiografica.

Risultati attesi

- Realizzare una pubblicazione con i racconti autobiografici persone in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna. La pubblicazione verrà distribuita nelle scuole nel corso della successiva Azione 3.

3. Partecipazione all'iniziativa “A scuola di libertà”, per coinvolgere le persone in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna nel lavoro di sensibilizzazione nelle scuole, ma anche nei quartieri, nelle parrocchie, etc.

Obiettivi

- Organizzazione di incontri per rendere il territorio più accogliente nei confronti delle persone, che stanno scontando una pena fuori dal carcere, attraverso le storie, le testimonianze di vita che sono sempre la miglior forma di coinvolgimento dei cittadini, soprattutto in un periodo in cui domina la paura. E a creare paura sono anche quelle persone vissute come potenziali “nemici” perché dovrebbero stare in carcere e invece magari lavorano accanto a te. Per questo è fondamentale far

capire alla popolazione che le misure di comunità sono un investimento sulla sicurezza, e a farlo possono essere proprio i diretti interessati, e anche, quando possibile, i loro familiari.

Attività

- Affiancare, agli incontri nelle scuole con detenuti in permesso, persone “messe alla prova”, persone condannate in misura alternativa, volontari e operatori, con i quali si affronterà più da vicino il tema dei comportamenti a rischio (guida in stato di ebbrezza, reati legati al consumo di sostanze, trasgressioni che finiscono nell’illegalità).

Risultati attesi

- Far riflettere gli studenti sui rischi della devianza e sulle difficoltà del reinserimento sociale per chi ha “sbagliato”.

5) Destinatari degli interventi

Codice Destinatari degli interventi	Tipologia	Numero complessivo
1	Famiglia e minori (<i>studenti scuole medie e superiori</i>)	4.000 (Azione 3)
6	Povertà, disagio adulti, senza dimora (<i>persone in area penale esterna</i>)	45 (Azioni 1, 2 e 3)
7	Multiutenza (<i>operatori professionali della giustizia e volontari</i>)	45 (Azioni 1, 2 e 3)

6) Personale retribuito (specificare per gruppi omogenei)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
1	B (Azioni 1, 2, 3)	dipendente	12	6.000
1	D (Azione 1)	collaboratore	3	2.000
1	D (Azione 2)	collaboratore	8	3.000
1	D (Azione 3)	dipendente	7	3.000

7) Volontari (specificare per gruppi omogenei)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	ODV o APS appartenenza	Rimborsi per spese effettivamente sostenute (€)
3	C Segreteria e coordinamento	CRVG, Granello di Senape Padova	-----
30	D Partecipazione corsi e laboratori	Tutti i partner	-----
20	D Partecipazione scuola di libertà	Tutti i partner	-----

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

8) Specifiche attività progettuali

Analizzare il contesto, indicare obiettivi generali e aree prioritarie di intervento (Punto 2 dell'Allegato), nonché l'obiettivo specifico, descrivere le azioni in cui il progetto si concretizza, specificando per ognuna l'ambito di intervento, le attività di interesse generale, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento (max 3)	1 Obiettivo 4 Lettera c) 2 Obiettivo 4 Lettera h) 3 Obiettivo 4 Lettera a)						
B) Obiettivo specifico <i>Breve descrizione e Ambito territoriale</i>	Evidenziare eventuale attivazione/potenziamento attività straordinarie per rispondere all'emergenza sociale da Covid-19 o post Covid Tutte le azioni progettuali, in caso di recrudescenza della pandemia o comunque in caso di difficoltà nell'effettuazione di attività "in presenza", possono essere effettuate con modalità "a distanza", tramite le piattaforme di videoconferenza. Obiettivo specifico Azioni 1 e 2 La formazione ai volontari e agli operatori della giustizia da un lato, il supporto alle persone condannate dall'altro, intendono agevolare la reintegrazione di queste persone che spesso vivono, a rischio di recidiva, ai margini della società. Alle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale in ambito extra-carcerario (condannati a Misure Alternative, Lavoro di Pubblica Utilità, Messa alla Prova) proponiamo una serie di attività per stimolare in loro interessi e motivazioni utili al reinserimento sociale e per apportare valore aggiunto alle attività di Lavoro di Pubblica Utilità. Obiettivo specifico Azione 3 Proporre un modello di "giustizia di comunità" nelle scuole, attraverso le testimonianze delle persone condannate e degli operatori della giustizia, serve ad avvicinare i giovani ai temi della solidarietà e del volontariato, oltre naturalmente a far comprendere loro i rischi della trasgressione e della devianza. Ambito territoriale Il progetto coinvolge l'intero territorio regionale grazie all'azione di coordinamento delle attività svolto dalla Conferenza Regionale Volontariato Giustizia. In particolare: i corsi di formazione e i laboratori di scrittura e lettura si terranno a Padova, Verona e Treviso; gli incontri previsti nell'ambito di "A scuola di libertà" riguarderanno tutte le province della Regione.						
C) N. e Descrizione delle Azioni per raggiungere obiettivi e ottenere i risultati attesi (distinte per ogni obiettivo e area)	Lettera Attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)	Codice e n. Destinatari (Tabella n. 5)	N. Volontari impiegati e attività svolta¹	N. personale retribuito e attività svolta¹	Ambito territoriale (no generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)
Obiettivo 4 Lettera c) Azione n. 1 Incontri di formazione rivolti ai volontari, agli operatori professionali della giustizia, alle persone in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna Azione n. 2	a) interventi e servizi sociali	6 7	30 (A, B, C, D)	3 (D)	Provincia di Padova Comune di Padova Provincia di Treviso Comune di Treviso	Realizzare un corso di formazione rivolto a 3 gruppi omogenei di partecipanti (operatori della giustizia, cittadini-volontari, persone in carico ai Servizi dell'Area	18.000,00 (Azione 1)

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

Laboratori di discussione, lettura e scrittura, in particolare sul tema della responsabilità, con gruppi di persone in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna. Azione n. 3 Collaborazione con il progetto “A scuola di libertà”, per coinvolgere le persone in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna nel lavoro di sensibilizzazione nelle scuole, ma anche nei quartieri.					Provincia di Verona Comune di Verona	Penale Esterna). In totale circa 90 persone, nelle 3 sedi previste (Padova, Verona, Treviso) Fornire competenze sui temi della giustizia di comunità e della risoluzione pacifica dei conflitti.	10.000,00 (Azione 2) 6.500,00 (Azione 3)
Obiettivo 4 Lettera h) Azione n. 1 Incontri di formazione rivolti ai volontari, agli operatori professionali della giustizia, alle persone in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna	a) interventi e servizi sociali	7	30 (A, B, C, D)	3 (D)	Provincia di Padova Comune di Padova Provincia di Treviso Comune di Treviso Provincia di Verona Comune di Verona	Realizzare dei laboratori di lettura, discussione e scrittura con persone in carico ai Servizi dell'Area Penale Esterna. In totale circa 30 persone, nelle 3 sedi previste (Padova, Verona, Treviso). Costruire un percorso di responsabilizzazione e consapevolezza.	18.000,00 (Azione 1)
Obiettivo 4 Lettera a) Azione n. 3 Collaborazione con il progetto “A scuola di libertà”, per coinvolgere le persone in carico ai Servizi di Esecuzione Penale Esterna nel lavoro di sensibilizzazione nelle scuole, ma anche nei quartieri.	a) interventi e servizi sociali	1	20 (C, D)	1 (D)	Provincia di Padova Comune di Padova Provincia di Treviso Comune di Treviso Provincia di Verona Comune di Verona Provincia di Belluno Comune di Belluno Provincia di Rovigo Comune di Rovigo Provincia di Venezia Comune di Venezia Provincia di Vicenza Comune di Vicenza	Stimiamo in 4.000 il numero di studenti che saranno coinvolti (circa 100 incontri previsti). Si tratta di una stima prudenziale, poiché il progetto si collega all'iniziativa “A scuola di libertà, che dal 2015 al 2019 ha coinvolto di media 6.000 studenti ogni anno. Far riflettere gli studenti sui rischi della devianza e sulle difficoltà del reinserimento.	6.500,00 (Azione 3)



9) Partner (se presenti)

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Conferenza Regionale Volontariato Giustizia del Veneto	PD0319	Azioni 1, 2, 3	Coordinamento attività ODV (10 Associazioni)	-----
Gruppo Scout Pablo Neruda	PS/PD0325	Azione 3	Partecipazione incontri nelle scuole	-----

10) Collaborazioni gratuite (se presenti)

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
UIEPE Triveneto	Ente Pubblico	Azione 1 Azione 2 Azione 3	Selezione utenti e operatori corsisti, supervisione Selezione utenti partecipanti ai laboratori, supervisione Selezione utenti per incontri nelle scuole, supervisione	-----
Istituto "Don Calabria"	Ente senza scopo di lucro	Azioni 1, 2, 3	Partecipazione organizzazione, sensibilizzazione	-----

11) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate). Se presenti, allegare Delega.

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Punto 10.5.1 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato.

Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	N. Azione
DIKE – Cooperativa per la mediazione dei conflitti	Cooperativa	Capacità tecnica ed esperienza ventennale sulla formazione in materia di giustizia riparativa	Organizzazione di un Corso di formazione teorico-pratico sui temi della giustizia di comunità e della risoluzione pacifica dei conflitti	7.000,00	1

12) Impatto sociale atteso (Massimo 50 righe) Indicare:

1. *i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;*
2. *i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
3. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;*
4. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.*

Premessa

L'ampliamento del sistema di Esecuzione Penale Esterna non può prescindere dal potenziamento dei percorsi di riabilitazione e reinserimento. Il miglioramento della performance organizzativa del sistema e l'incremento dell'applicazione delle misure e sanzioni di comunità, è condizionata alla realizzazione di un rafforzamento dei rapporti e delle competenze tra i soggetti istituzionali ed il volontariato. Questo favorisce le azioni di sostegno ed accompagnamento delle persone in esecuzione penale esterna, alle quali peraltro saranno richieste concrete azioni di "riparazione del danno", in un'ottica restitutiva e riconciliativa.

Risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo

Attività (Azioni) 1 e 2

Aspetto qualitativo

- Contenimento dei livelli di recidiva, di aggressività e di bisogno nelle persone che si trovano a beneficiare di una misura o sanzione di comunità.
- Adeguamento delle competenze dei volontari e degli operatori istituzionali alla normativa di settore, alle tipologie "emergenti" degli ammessi alle misure o sanzioni di comunità ed alle nuove esigenze dei servizi di Giustizia di Comunità.
- Miglioramento degli standard qualitativi delle attività svolte dai servizi che si occupano della Giustizia di Comunità e del Volontariato impegnato nel sostegno delle persone sottoposte a misure penali.
- Potenziamento dei percorsi di riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo degli autori di reato.

Aspetto quantitativo

- Il coinvolgimento "diretto" nelle attività progettuali delle persone in Esecuzione Penale Esterna sarà necessariamente limitato, per ragioni organizzative, tuttavia l'intera platea delle persone sottoposte a misure penali (in carcere o sul territorio) beneficerà dei risultati del progetto: sia per il miglioramento degli standard qualitativi delle attività svolte dai servizi che si occupano della Giustizia di Comunità, sia per la fruizione del materiale informativo che sarà prodotto nei laboratori di scrittura e che verrà messo gratuitamente a disposizione in forma cartacea e digitale.
- Prevediamo altresì il coinvolgimento "diretto" di almeno 15 operatori dell'Esecuzione Penale Esterna (grazie alla collaborazione dell'UIEPE Triveneto) e di 15 volontari (con il partenariato delle ODV e APS operanti nel settore della giustizia penale) per ogni corso di formazione.

Attività (Azione) 3

Aspetto qualitativo

Il territorio diventa più accogliente nei confronti delle persone che stanno scontando una pena fuori dal carcere: attraverso le storie, le testimonianze di vita che sono sempre la miglior forma di coinvolgimento dei cittadini, soprattutto in un periodo in cui domina la paura. E a creare paura sono anche quelle persone vissute come potenziali “nemici” perché dovrebbero stare in carcere e invece magari lavorano accanto a te. Per questo è fondamentale far capire alla popolazione che le misure di comunità sono un investimento sulla sicurezza, e a farlo possono essere proprio i diretti interessati, e anche, quando possibile, i loro famigliari.

Aspetto quantitativo

Stimiamo in 4.000 il numero di studenti che saranno coinvolti. Si tratta di una stima prudenziale, poiché il progetto si collega all’iniziativa “A scuola di libertà”, sostenuta dalla CRVG del Veneto (partner nel progetto), che dal 2015 al 2019 ha coinvolto di media 6.000 studenti ogni anno.

Possibili effetti moltiplicatori

Il servizio attivato con questo progetto non cesserà a con la conclusione del progetto, ma è destinato a continuare nel tempo e ad espandersi in altri territori, perché rappresenta il futuro - auspicabile e necessario - dell’esecuzione penale, peraltro in linea con la Raccomandazione R(2010)1 del Comitato dei Ministri dell’Ue (*Regole del Consiglio d’Europa in materia di probation*) che si propone “il consolidamento degli standard più diffusi fra gli Stati membri relativi alla metodologia di presa in carico dell’autore di reato e della vittima, nonché all’organizzazione dei servizi di probation... per consentire l’ampliamento del ricorso alle misure e sanzioni di comunità e, conseguentemente di contrastare il ciclico e strutturale sovraffollamento degli istituti penali si sono caratterizzate per una programmazione di lunga prospettiva”.

Effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell’iniziativa progettuale in regime di partenariato;

Il valore-aggiunto del partenariato è fondamentale: buona parte del volontariato del Veneto operante nell’ambito della giustizia penale per adulti aderisce al progetto (come partner diretto o come membro della C.R.V.G., Associazione di II Livello costituita da 10 ODV), apportando le proprie specifiche competenze in termini di prassi operative e relazioni sul territorio e testimoniando quanto le iniziative che proponiamo siano avvertite come necessarie e urgenti.

Benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.

Il progetto interviene su più versanti al fine di promuovere “società giuste, pacifiche ed inclusive”, in particolare:

1. incrementando la sicurezza della comunità;
2. potenziando l’effetto deterrente delle misure e sanzioni alternative al carcere;
3. tutelando gli interessi delle vittime di reato ed a promuovendo percorsi di riparazione del danno;
4. sostenendo percorsi di riparazione e reinserimento sociale degli autori di reato;
5. promuovendo azioni di prevenzione della devianza tra i giovani.

13) Cronogramma delle attività (termine ultimo conclusione progetto 31.12.2021 - termine ultimo rendicontazione 01.03.2022)

Anno	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021
Mese	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Azioni												
1	x	x	x									
2				x	x	x	x		x	x	x	x
3				x	x	x			x	x	x	x

14) Piano degli indicatori (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto).

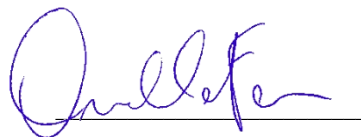
A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
Fornire competenze sui temi della giustizia di comunità e della risoluzione pacifica dei conflitti.	Programma di formazione rivolto ai volontari e agli operatori	Aspetto qualitativo - Potenziamento dei percorsi di riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo degli autori di reato. - Contenimento dei livelli di recidiva, di aggressività e di bisogno nelle persone che si trovano a beneficiare di una misura o sanzione di comunità. - Adeguamento delle competenze dei volontari e degli operatori istituzionali alla normativa di settore, alle tipologie “emergenti” degli ammessi alle misure o sanzioni di comunità ed alle nuove esigenze dei servizi di Giustizia di Comunità. Aspetto quantitativo - Realizzare un corso di formazione rivolto a 3 gruppi omogenei di partecipanti (operatori della giustizia, cittadini-volontari, persone in carico ai Servizi dell’Area Penale Esterna). In totale circa 90 persone, nelle 3 sedi previste (Padova, Verona, Treviso)	<i>Interesse al corso:</i> numero iscritti, regolarità della frequenza. <i>Competenze acquisite:</i> valutazione finale a cura dei docenti, stesura di “tesine” da parte dei corsisti (facoltativo).

Costruire un percorso di responsabilizzazione e consapevolezza insieme a persone “messe alla prova”.	Organizzazione di laboratori di discussione, approfondimento e scrittura	Aspetto qualitativo • Contenimento dei livelli di recidiva, di aggressività e di bisogno nelle persone che si trovano a beneficiare di una misura o sanzione di comunità. • Potenziamento dei percorsi di riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo degli autori di reato. Aspetto quantitativo • Realizzare dei laboratori di lettura, discussione e scrittura con persone in carico ai Servizi dell'Area Penale Esterna. In totale circa 30 persone, nelle 3 sedi previste (Padova, Verona, Treviso)	<i>Interesse ai laboratori:</i> numero iscritti, regolarità della frequenza, grado di partecipazione. <i>Esito dei laboratori:</i> produzione di scritti da utilizzare per la pubblicazione “A scuola di libertà”. <i>Valutazione sui percorsi risocializzanti</i> delle persone sottoposte a misure penali (a cura degli Operatori UEPE).
Far riflettere gli studenti sui rischi della devianza e sulle difficoltà del reinserimento.	“A scuola di libertà”, incontri con insegnanti e studenti.	Aspetto qualitativo Il territorio diventa più accogliente nei confronti delle persone che stanno scontando una pena fuori dal carcere: attraverso le storie, le testimonianze di vita che sono sempre la miglior forma di coinvolgimento dei cittadini, soprattutto in un periodo in cui domina la paura. Aspetto quantitativo Stimiamo in 4.000 il numero di studenti che saranno coinvolti (circa 100 incontri previsti).	<i>Interesse agli incontri:</i> numero di classi richiedenti, grado di partecipazione. <i>Esito degli incontri:</i> produzione di scritti da parte degli studenti da utilizzare per il bollettino cartaceo e digitale dedicato alle misure di comunità. <i>Valutazione sui percorsi risocializzanti</i> delle persone sottoposte a misure penali (a cura degli Operatori UEPE).

Padova, 10 settembre 2020

(Luogo e data)



Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

**Associazione di volontariato
“Granello di senape Padova onlus”**
Sede: Via Citolo da Perugia, 35
35138 Padova - Telefax 049.654233
C.F.: 92166520285

ALLEGATO C2

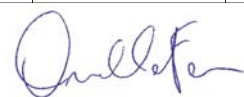
LINEA DI FINANZIAMENTO 2 - PIANO FINANZIARIO PROGETTI (ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D.LGS. 117/17)
Progetto: "Dalla reclusione alla restituzione: nuovi modelli per una giustizia di comunità – Seconda edizione"
Ente Proponente : Granello di senape Padova (ODV)
In partenariato con: Conferenza Regionale Volontariato Giustizia del Veneto (ODV), Gruppo Scout Pablo Neruda (APS)

Sezione 1 - Macrovoce di Spesa

Codice di Spesa	Descrizione Voce di Spesa	Importi	% su totale
A	Progettazione	-	0,00%
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione	8.500,00	24,64%
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)	2.000,00	5,80%
D	Funzionamento e gestione del progetto	15.000,00	43,48%
E	Affidamento attività a persone giuridiche terze delegate (max 30% del totale progetto)	7.000,00	20,29%
F	Altre voci di costo		0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)		32.500,00	
G	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)	2.000,00	5,80%
	TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)	34.500,00	
	<i>di cui progettazione totale (A.1+ E.1) max 5% del totale progetto *</i>	-	0,00%
	% di cofinanziamento a carico Ente/i	7.500,00	
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE		7.500,00	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO		27.000,00	78,26%

Padova, 10 settembre 2020

(Luogo e data)



Il Legale Rappresentante

Associazione di volontariato
"Granello di senape Padova onlus" (stampo e firma)
 Sede: Via Cito da Perugia, 35
 35138 Padova - Telefax 049.654233
 C.F.: 92166520285

NB: INSERIRE I DATI DI BUDGET SOLO NEL FOGLIO "Sez_2"

* Per le spese di progettazione, ai fini del calcolo del limite del 5% sono sommate le voci A.1 ed E.1 della sez_2